

I Vangeli di Betania

MARTA E MARIA

Dal Vangelo secondo Luca (10, 38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: <<Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti>>. Ma Gesù le rispose: <<Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta>>.

LA RISURREZIONE DI LAZZARO

Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 1-44)

Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.

Le sorelle mandarono dunque a dirgli: <<Signore, ecco, il tuo amico è malato>>.

All'udire questo, Gesù disse: <<Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il

Figlio di Dio venga glorificato>>. Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: <<Andiamo di nuovo in Giudea!>>. I discepoli gli dissero: <<Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?>>. Gesù rispose: <<Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce>>. Così parlò e poi soggiunse loro: <<Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo>>. Gli dissero allora i discepoli: <<Signore, se s'è addormentato, guarirà>>. Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: <<Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!>>. Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse ai condiscipoli: <<Andiamo anche noi a morire con lui!>>.

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a

Gesù: <<Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà>>. Gesù le disse: <<Tuo fratello risusciterà>>. Gli rispose Marta: <<So che risusciterà nell'ultimo giorno>>. Gesù le disse: <<Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?>>.

Gli rispose: <<Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo>>.

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: <<Il Maestro è qui e ti chiama>>. Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: <<Va al sepolcro per piangere là>>. Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: <<Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!>>. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: <<Dove l'avete posto?>>. Gli dissero: <<Signore, vieni a vedere!>>. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: <<Vedi come lo amava!>>. Ma alcuni di loro

dissero: <<Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?>>.

Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: <<Togliete la pietra!>>. Gli rispose Marta, la sorella del morto: <<Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni>>. Le disse Gesù: <<Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?>>. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: <<Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato>>. E, detto questo, gridò a gran voce: <<Lazzaro, vieni fuori!>>. Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: <<Scioglietelo e lasciatelo andare>>.

LA CENA DI BETANIA

Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si

riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: <<Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?>>. Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: <<Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me>>.

Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 6-13)

Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: <<Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!>>. Ma Gesù, accortosene, disse loro: <<Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non

sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei>>.

Dal Vangelo secondo Marco (14,3-9)

Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: <<Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!>>. Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: <<Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, unguendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto>>.

